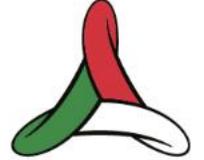




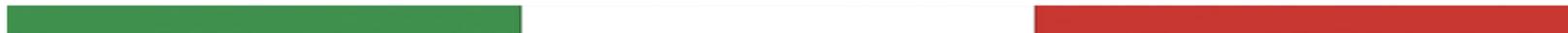
Associazione
Radioamatori
Italiani



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Rete Nazionale di Radiocomunicazioni Alternative di Emergenza

Intitolata all' On. Giuseppe Zamberletti (1933-2019)





Storia

Il progetto nasce all'indomani dell'evento sismico calamitoso del 23 Novembre del 1980 in Irpinia, che vide la partecipazione attiva dei radioamatori, intervenuti su base volontaria, per aiutare a stabilire le comunicazioni a supporto delle operazioni di soccorso, utilizzando le apparecchiature radio in loro possesso.

Nel 1981, su mandato della presidenza ARI fu presentato alle Prefetture territoriali, un progetto denominato "Rete di Radiocomunicazioni Alternative di Emergenza", coordinato dal Comm. Giovanni Romeo, I2RGV.

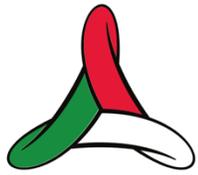




La mia ambizione è dare al nostro Paese un sistema efficiente e moderno di Protezione Civile cui le altre nazioni guardino con rispetto e ammirazione.

GIUSEPPE ZAMBERLETTI

Successivamente all'istituzione del Dipartimento della Protezione Civile, nel 1985, con il Decreto Gomez-Zamberletti, viene dato mandato ad un gruppo selezionato di Radioamatori ARI, coordinato sempre dal Comm. Giovanni Romeo I2RGV, di organizzare la neonata “Rete Nazionale di Radiocomunicazioni Alternative di Emergenza”

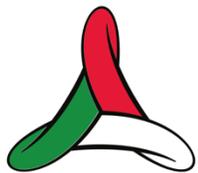


Di che si tratta

Si tratta di un sistema che permette alle Prefetture, di rimanere in contatto con il territorio e con la sede del Dipartimento della Protezione Civile, nel caso vengano meno i sistemi di comunicazione tradizionali.

La Rete si avvale di apparecchiature ricetrasmittenti operanti in Onde Corte, tipicamente sulle bande degli 80m e dei 40m, disponibili in apposite sale radio, predisposte presso le Prefetture delle principali Città Italiane, oltre che nella sala radio installata presso gli uffici del Dipartimento della Protezione Civile a Roma.





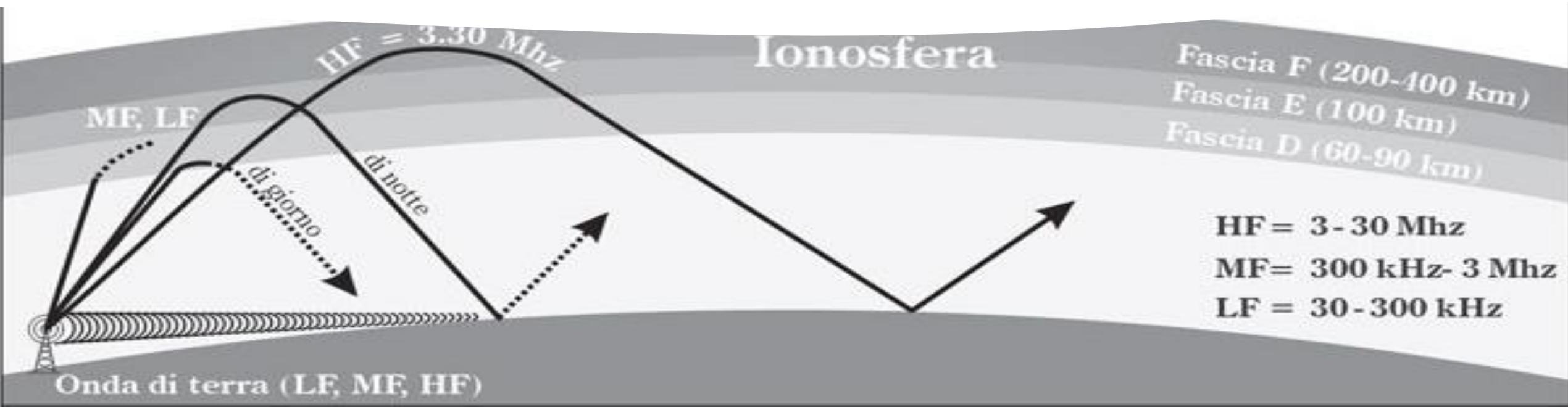
Ci viene spesso chiesto il perchè di questa scelta, che appare anacronistica nel mondo attuale, interconnesso, con reti terrestri, cellulari o satellitari.

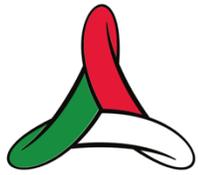
La risposta è molto semplice, a seguito di eventi calamitosi, le reti terrestri sono pesantemente impattate, i cavi interrati si possono tranciare, le centrali ed i ponti radio, possono velocemente rimanere senza alimentazione elettrica, inoltre in caso di eventi bellici moderni, la rete satellitare può essere presa di mira.

In queste situazioni le semplici apparecchiature radio in Onde Corte, che sfruttano la propagazione ionosferica, possono ristabilire immediatamente, le comunicazioni a breve, media o lunga distanza e fornire una soluzione nelle primissime ore dell'evento, fintanto che non sia possibile ripristinare le comunicazioni tradizionali.

Gli stessi apparati ricetrasmittenti, possono anche essere dispiegati in postazioni campali, richiedendo antenne di dimensioni facilmente gestibili.

Perchè le Onde Corte (HF) ?





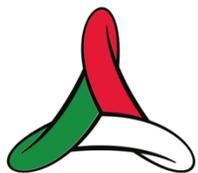
Perchè servono i radioamatori ?

Operare tali stazioni richiede competenze specialistiche, sia di tipo tecnico, per la natura stessa degli apparati, che di tipo procedurale e normativo, conoscenze approfondite di cui dispongono i radioamatori che hanno ottenuto l'apposita patente a seguito di esame presso gli Ispettorati Territoriali del Mimit.

La loro consulenza e collaborazione, permette di operare correttamente le stazioni radio, di evitare danni alle apparecchiature stesse e di evitare disturbi agli altri servizi in radiofrequenza.

I radioamatori ARI hanno contribuito al censimento ed al coordinamento delle attività di ammodernamento delle apparecchiature radio, presso 107 Prefetture Italiane, progetto finanziato dal Dipartimento della Protezione Civile





ARI

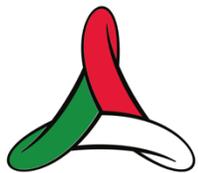
L'Associazione Radioamatori Italiani, già Associazione Radiotecnica Italiana, venne fondata nel 1927 da Ernesto Montù, uno dei primi radioamatori nel nostro Paese.

Guglielmo Marconi è stato Presidente Onorario dell'A.R.I. dalla sua fondazione fino al 1937, anno in cui è scomparso.

Nel 1950 l'A.R.I. è stata eretta in Ente Morale con Decreto dell'allora Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Inoltre ARI è presente sul territorio con più di 300 sezioni e conta circa 15.000 iscritti, potendo quindi garantire il supporto tecnico ed operativo volontario, presso tutte le Prefetture Italiane





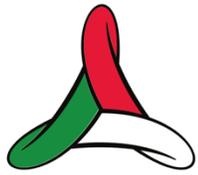
Rete 'Zamberletti', esercitazioni periodiche

Dal momento della sua istituzione, si tengono mensilmente delle esercitazioni di collegamento sia in fonia che in digitale.

A fine Ottobre si è svolta la 482^a prova, 40 anni di attività ininterrotte che hanno visto avvicinarsi oltre 600 radioamatori ARI volontari.

Le finalità di queste prove sono:

- La verifica dell'efficienza degli apparati e delle antenne installate presso le Prefetture
- L'addestramento degli operatori coinvolti
- La verifica delle possibilità di copertura radio, nelle diverse condizioni ionosferiche e meteo



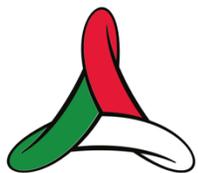
Chi partecipa alle esercitazioni

Ad ogni esercitazione prendono parte:

- Circa 40 Prefetture
- Il Dipartimento della Protezione Civile
- La Prefettura della Repubblica di San Marino
- Una nave militare messa a disposizione dal Ministero della Difesa, che può essere anche in assetto di navigazione
- L'Ospedale da Campo dell'Associazione Nazionale degli Alpini di Bergamo
- La Presidenza ARI Nazionale
- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Centro TLC Nazionale

Le Prefetture di Varese, Siena e Reggio Calabria svolgono il compito di Capo Maglia, rispettivamente per il Nord, Centro ed il Sud d'Italia

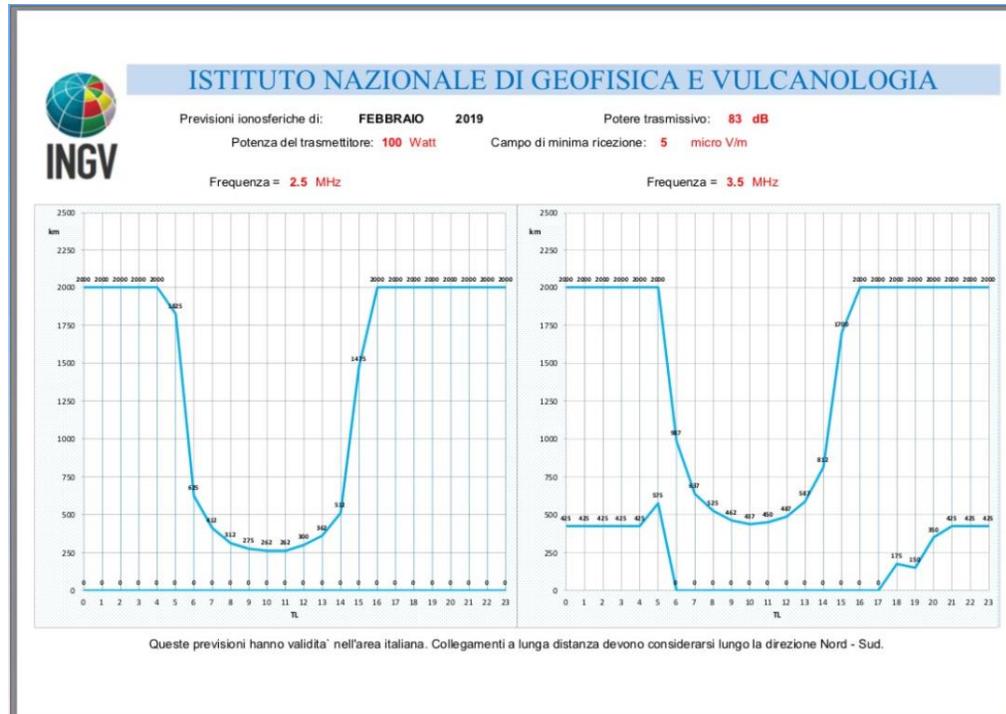


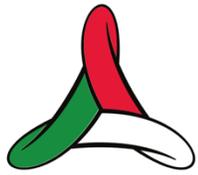


L'organizzazione delle esercitazioni

Le esercitazioni vengono convocate dal Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

L'Associazione Radioamatori Italiani fornisce le indicazioni sulle frequenze ed il tipo di modulazione da utilizzare, sulla base delle previsioni ionosferiche fornite dall'INGV



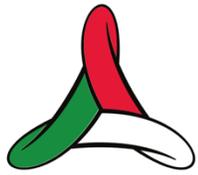


Inoltre

Parallelamente alle esercitazioni di collegamento tra Prefetture, in diversi Comuni, le organizzazioni di protezione civile locali, attivano i loro C.O.M e quindi anche loro verificano puntualmente:

- L'accesso ai locali Comunali
- L'efficienza delle apparecchiature
- La funzionalità dei sistemi d'antenna

Anche le organizzazioni locali di protezione civile, sono supportate nelle operazioni da radioamatori volontari ARI



I referenti ARI per la Rete 'Zamberletti'

Presidente Associazione Radioamatori Italiani e Responsabile Nazionale per la rete 'Zamberletti':

- Alessio Sacchi (IZ4EFN) eMail: iz4efn@gmail.com

Coordinatore Nazionale e Capo Maglia Nord presso la Prefettura di Varese:

- Cav. Giovanni Romeo (I2RGV) eMail: i2rgv17@gmail.com

Capo Maglia Centro presso la Prefettura di Siena:

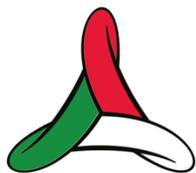
- Giampietro Sabatini (I5GVQ) eMail: i5gvq.gp@hotmail.it

Capo Maglia Sud presso la Prefettura di Reggio Calabria:

- Paolo Cocuzza (IZ8SKD) eMail: IZ8SKD@yahoo.com

Referenti ARI Roma presso il Dipartimento della Protezione Civile di Roma:

- Giorgio Anselmi (IU0MVD) eMail: iu0mvd@gmail.com - Giordano Giordani (IK0XFD) eMail: ik0xfd@gmail.com



NOI SIAMO ARI
LA NOSTRA PASSIONE E' IL RADIANTISMO DAL 1927!

Per maggiori informazioni: segreteria.ari@gmail.com

WWW.ARI.IT

- 300 Sezioni in tutta Italia
- Oltre 10.000 soci iscritti
- Pubblicazione periodica mensile 'Radiorivista'
- Consulenza tecnica e legale per l'installazione di antenne
- Supporto alla protezione civile
- Certificati e diplomi radiantistici mondiali
- Biblioteca tecnica sociale
- Servizio QSL nelle sezioni
- Corsi nelle scuole
- Corsi per i radioamatori

